



PROVVEDIMENTO DEL SINDACO

OGGETTO: APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE ED ESECUZIONE DEL PIANO DI ZONA 2012-2013-2014 DEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE DI MANTOVA, NEL RISPETTO DEI CRITERI DELLA L.328/2000, DELLA L.REGIONALE N.3/2008 E DELLE ALTRE DISPOSIZIONI REGIONALI DETTATE IN MATERIA.

IL SINDACO

VISTA la legge 328/2000, articolo 19 il quale recita. "i comuni associati, negli ambiti territoriali di cui all'art. 8, comma 3 lettera a), a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, provvedono, nell'ambito delle risorse disponibili, ai sensi dell'art. 4, per gli interventi sociali e sociosanitari, secondo le indicazioni del piano regionale di cui all'art. 18, comma 6, a definire il piano di zona;

VISTO l'art. 34, c4 del D.Lgs. n 267/2000 che attribuisce al sindaco, l'approvazione degli accordi di programma;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO l'accordo di programma per l'approvazione ed esecuzione del piano di zona 2012-2013-2014 dei comuni dell'ambito territoriale di Mantova, nel rispetto dei criteri della L. 328/2000, della L.regionale n. 3/2008 e delle altre disposizioni regionali dettate in materia.

APPROVA

l'allegato accordo di programma per l'approvazione ed esecuzione del piano di zona 2012-2013-2014. Il presente accordo determina la modalità con la quale le diverse amministrazioni interessate all'attuazione del piano di zona coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, le modalità di valutazione dei risultati e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

DA' ATTO

che il predetto accordo sottoscritto dai sindaci dei comuni definiti "Distretto di Mantova", dall'Azienda sanitaria locale e dalla Provincia contiene azioni ispirate al principio di gestione comune degli obiettivi dove la risorsa economica è considerata un elemento strumentale al principio della condivisione e su principi chiave che muovono la programmazione degli interventi piuttosto che le modalità di finanziamento degli stessi;

che l'Ente capofila attraverso l'ufficio di piano è il Consorzio Progetto Solidarietà che avrà il compito di coordinare le azioni necessarie al funzionamento del piano di zona;

che il presente accordo di programma avrà validità dal momento della sottoscrizione e sino al 31 dicembre 2014;

DISPONE

che il presente provvedimento venga pubblicato all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi ai sensi della L. n. 241/90.

Curtatone li, 4/7/2012



IL SINDACO

Dr. Antonio Badolato



L'accordo di programma per l'attuazione del piano di zona 2012/2014 nell'ambito territoriale di Mantova

Ente capofila: Consorzio "Progetto Solidarietà"

Premesso che:

- l'art. 59, comma 44, della Legge 27 dicembre 1997 n. 449 ha istituito il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali;
- la legge 8 novembre 2000 n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali", rappresenta il quadro normativo di riferimento per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, ed in particolare gli artt. 6-7-8-9 e 19 definiscono, nell'ambito di tale quadro, rispettivamente le funzioni dei Comuni, delle Province, delle Regioni e dello Stato, come pure i Piani di zona;
- la legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario", all'articolo 18, individua il Piano di Zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale, nel quale sono definiti le modalità di accesso alla rete, gli obiettivi e le priorità di intervento, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione;
- le linee di indirizzo per la programmazione dei piani di zona – 4° triennio 2012/2014, approvate con D.G.R. n. 2505 del 16 Novembre 2011 "Un welfare sostenibile - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale" 4° triennio piani di zona 2012-2014, ribadiscono che il territorio di riferimento coincide di norma con il distretto socio-sanitario, ovvero per il distretto di Asola con i Comuni di Acquanegra sul Chiese, Asola, Canneto sull'Oglio, Casaloldo, Casalmoro, Casalromano, Castel Goffredo, Ceresara, Gazoldo degli Ippoliti, Mariana Mantovana, Piubega, Redondesco.

Dato atto che:

- L'Accordo di Programma è sottoscritto dai Sindaci dei Comuni dell'ambito distrettuale e dall'Azienda sanitaria locale territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno dai soggetti sottoscrittori, dalla Provincia. I soggetti del Terzo Settore, che partecipano all'elaborazione del Piano di Zona, aderiscono, su loro richiesta, all'Accordo di Programma.
- Al fine della conclusione e dell'attuazione dell'Accordo di Programma, l'assemblea dei sindaci designa un **ente capofila** individuato tra i Comuni del distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico espressione di gestioni associate di Comuni.
- Poiché il Piano di Zona si sviluppa cronologicamente su un triennio, si ritiene che anche l'Accordo di Programma debba disciplinare i rapporti tra i soggetti interessati con riguardo al medesimo periodo di tempo (1 aprile 2012 – 31 dicembre 2014), prevedendo la possibilità di un suo aggiornamento.

Premesso ulteriormente che:

la programmazione del triennio 2012-2014 è stata costruita attraverso una modalità di lavoro partecipata, secondo i principi espressi dall'art. 18 della legge 3/2008 che "definisce il Piano di zona come lo strumento della programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale e dell'attuazione dell'integrazione tra la programmazione sociale e la programmazione socio sanitaria in ambito

distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione, della casa e del lavoro".

Il calendario dei lavori si è modulato attraverso incontri provinciali strutturati con la Direzione Sociale, il Servizio Programmazione, coordinamento e raccordo territoriale e momenti distrettuali.

La programmazione è stata costruita con la partecipazione di tutti gli altri attori presenti sul territorio, mettendo al centro la persona e la sua famiglia, riconoscendo l'unitarietà della persona prima che la differenziazione dei bisogni.

Ciò significa coordinare attorno alla famiglia, in una prospettiva sussidiaria, politiche integrate – politiche di istruzione formazione e lavoro, della casa, dei trasporti, della salute, giovanili e familiari .. - che promuovano lo sviluppo di opportunità con il concorso di una pluralità di soggetti e attori sociali, in primo luogo la stessa famiglia, valorizzandone al tempo stesso capacità e risorse.

Si sottolinea il notevole impegno sostenuto da ASL e Ambiti distrettuali a favore degli aspetti di integrazione, attraverso interventi socio-assistenziali di competenza degli Ambiti pensati in stretto raccordo con quelli socio-sanitari di competenza dell'Asl, per addivenire ad una reale integrazione.

Nell'ambito del triennio sono altresì previste sperimentazioni per favorire processi di omogeneizzazione e di facilitazione all'accesso delle prestazioni, così come auspicato nel Programma Regionale di Sviluppo che richiama la necessità di concepire politiche di welfare che superino le logiche organizzative settoriali, la frammentazione e la duplicazione di interventi favorendo una presa in carico unitaria e semplificando l'informazione e le procedure di accesso ai servizi.

La programmazione sociale territoriale 2012/2014 dovrà necessariamente razionalizzare e ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie disponibili, perseguendo modelli di gestione associata dei servizi e l'integrazione delle risorse territoriali;

Valutata l'opportunità della sottoscrizione dell'Accordo di Programma da parte della Provincia di Mantova, in relazione agli obiettivi e alle finalità comuni perseguiti in molte progettazioni contenute nel piano, con particolare riferimento all'integrazione delle politiche di coesione sociale;

tutto ciò premesso e considerato,

tra

i comuni di BAGNOLO SAN VITO, BIGARELLO, BORGOFORTE, CASTEL D'ARIO, CASTELBELFORTE, CASTELLUCCHIO, CURTATONE, MANTOVA, MARMIROLO, PORTO MANTOVANO, RODIGO, RONCOFERRARO, ROVERBELLA, SAN GIORGIO, VILLIMPENTA, VIRGILIO,

e

la PROVINCIA DI MANTOVA

e

l'ASL DI MANTOVA

SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1 – SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

In relazione al disposto dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, prendono parte alla sottoscrizione del presente accordo di programma, tramite i loro rappresentanti legali,

- Consorzio Progetto Solidarietà (Ente Capofila);
- Comune di Bagnolo San Vito;
- Comune di Bigarello;
- Comune di Borgoforte;
- Comune di Castel D'Ario;
- Comune di Castelbelforte;
- Comune di Castellucchio;
- Comune di Curtatone;
- Comune di Mantova;
- Comune di Marmirolo;
- Comune di Porto Mantovano;
- Comune di Rodigo;
- Comune di Roncoferraro;
- Comune di Roverbella;
- Comune di San Giorgio;
- Comune di Villimpenta;
- Comune di Virgilio;
- Provincia di Mantova;
- Asl di Mantova

ART. 2 – SOGGETTI ADERENTI

Aderiscono agli obiettivi del Piano di Zona e dichiarano la propria volontà di concorrere alla loro realizzazione, in quanto soggetti attivi o prioritariamente coinvolti a livello locale nella programmazione e/o gestione dei servizi e degli interventi sociali, nonché nell'individuazione dei criteri di valutazione e verifica

ART. 3 – CONTENUTI

Il documento di Piano di Zona 2012-2013-2014, allegato, unitamente alle premesse, costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma. Il presente accordo determina la modalità con la quale le diverse Amministrazioni interessate all'attuazione del Piano di Zona coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, le modalità di valutazione dei risultati e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

ART. 4 – FINALITA'

Il presente accordo è finalizzato all'approvazione ed esecuzione del Piano di Zona 2012-2013-2014 dei Comuni dell'Ambito Territoriale di Mantova, nel rispetto dei criteri della L. 328/2000, della L. Regionale n. 3/2008 e delle altre disposizioni regionali dettate in materia.

I soggetti firmatari ed i soggetti aderenti, approvano inoltre, i seguenti principi che sottendono alla formulazione del Piano e che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

1. assicurare una programmazione coordinata/integrata di tutti gli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari;
2. garantire continuità ed omogeneità negli interventi previsti nel Piano di Zona.
3. In particolare, l'accordo, è finalizzato alla realizzazione dei principi espressi, degli obiettivi indicati e dei progetti contenuti e descritti nel Piano di Zona per gli anni 2012, 2013 e 2014.

ART. 5 - DURATA DELL'ACCORDO

Il presente Accordo decorre dalla data del 01/04/2012 sino al 31/12/2014.

In caso di recesso di una delle parti firmatarie, sarà necessaria la notifica all'Ente capofila del distretto attraverso raccomandata A.R. almeno sei mesi prima della fine di ciascun anno solare (31/12) rientrante nella durata dell'accordo. L'accordo proseguirà tra le altre parti firmatarie.

ART. 6 – DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI E DEI COMPITI DI OGNI SOGGETTO SOTTOSCRITTORE

I sottoscritti enti assumono gli oneri sottoindicati:

il Consorzio Progetto Solidarietà, quale Ente Capofila, attraverso l'ufficio di Piano:

- curerà e manterrà i rapporti amministrativo-contabili con Regione Lombardia e A.S.L. di Mantova;
- introiterà direttamente i contributi del F.N.P.S. ed ogni altro finanziamento statale e/o regionale, e/o degli Enti sottoscrittori (fondo sociale regionale, fondo non autosufficienze, fondo di solidarietà, ecc.) trasferiti a fronte del Piano di Zona, per ciascuna delle annualità del piano stesso;
- gestirà le risorse finanziarie previste nella programmazione del Piano di Zona, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Assemblea dei Sindaci;
- trasmetterà il presente accordo di Programma a Regione Lombardia e provvederà per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione stessa;
- assicurerà l'attività di rendicontazione delle spese sostenute, nei termini e secondo le modalità definite dalla Regione Lombardia;
- espletterà le restanti funzioni assegnate dalla vigente normativa all'Ente Capofila.

Le Amministrazione Comunali aderenti si impegnano a:

- garantire la struttura tecnica per la programmazione zonale;
- rapportarsi con l'Ente Capofila nel perseguire gli obiettivi/priorità d'intervento individuati per ciascuna area e definiti all'interno del Piano di Zona;
- confermare gli impegni finanziari in atto relativamente ai servizi sociali erogati;
- seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di appositi atti per l'attuazione degli stessi.
- monitorare gli interventi realizzati a livello locale attraverso gli strumenti di valutazione e rendicontazione regionali;
- coinvolgere di tutti i Soggetti, sia pubblici che privati che, a vario titolo, concorrono alla realizzazione del Piano di Zona;
- collaborare per quanto di competenza per l'applicazione di quanto stabilito nella Dgr. n. 1254 del 15/02/2010;

A.S.L. di Mantova si impegna a:

- garantire l'integrazione tra le proprie attività sanitarie e socio-sanitarie con quelle socio-assistenziali di competenza degli Enti Locali;
- partecipare, per quanto di competenza, alla realizzazione dei progetti indicati nel Piano di Zona;
- collaborare, per quanto di propria competenza, alle attività di prevenzione e ai servizi afferenti la tutela dei minori;
- collaborare per quanto di competenza per l'applicazione di quanto stabilito nella Dgr. n. 1254 del 15/02/2010 (introduzione della Comunicazione Preventiva di Esercizio e prime indicazioni per l'accreditamento), con la eventuale definizione di check list condivise per l'acquisizione di documentazione e la verifica dei requisiti previsti dalla normativa regionale per l'esercizio e l'accreditamento dei servizi socio assistenziali.

Provincia di Mantova si impegna a:

- promuovere un approccio partecipato con i territori che si sviluppa dall'analisi dei bisogni e delle domande, alle strategie fino alle diverse azioni messe in campo;

- collaborare con e tra i distretti al fine di armonizzare procedure, processi, servizi valorizzando le esperienze positive messe in campo dai diversi soggetti attori;
- promuovere azioni di sistema nei territori condividendo gli obiettivi con gli Uffici di Piano e l'acquisizione di nuove competenze all'interno delle reti territoriali in riferimento alle politiche sociali, di supporto alla disabilità, giovanili, dell'immigrazione, dell'istruzione, formazione professionale, lavoro e pari opportunità;
- integrare l'operato delle diverse istituzioni coinvolte nelle reti distrettuali attraverso i tavoli anticrisi istituiti con i patti territoriali all'interno dei sei ambiti distrettuali, l'offerta di servizi decentrati in cinque centri per l'impiego, la rete informagiovani e la rete dei segretariati sociali per l'immigrazione;
- produrre analisi attraverso strumenti conoscitivi relativi ai fenomeni sociali quali gli osservatori sociali, per esprimere in modo adeguato il ruolo di supporto e coordinamento alle politiche socio-assistenziali locali e sostenerne la programmazione;
- coordinare reti territoriali sociali al fine di rafforzare il ruolo della cooperazione sociale, del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale in una visione multidimensionale di ogni fenomeno di coesione sociale;
- supportare i territori nell'individuazione di soluzioni che favoriscano le gestioni associate nei servizi di cura alla persona garantendo standard minimi di qualità.

ART. 7 - DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI E DEI COMPITI DI OGNI SOGGETTO ADERENTE

I soggetti di cui al precedente art. 2, aderenti al presente Accordo di Programma, dichiarano la propria volontà di concorrere alla realizzazione degli obiettivi indicati nell'allegato Piano di Zona, in conformità alle vigenti disposizioni legislative.

ART. 8 – QUADRO DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI IMPIEGATE

Viene individuato il Consorzio Progetto Solidarietà quale Ente capofila del presente accordo di programma; le attività operative, amministrative e di funzionamento del piano rientrano nella sfera dell'Ufficio di Piano, emanazione dell'Ente Capofila.

Nell'allegato Piano di zona sono stabiliti gli organi di governo e gestione del Piano di Zona, e le loro competenze.

In riferimento alle disponibilità finanziarie a copertura del fabbisogno stimato per l'attuazione della progettazione di piano nel triennio 2012-2014 si prevedono:

- trasferimenti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, che per l'anno 2012 sono pari a € 313.922,00;
- trasferimenti a valere sul Fondo Sociale Regionale (importo attualmente non disponibile);
- fondi comunali per una quota pro-abitante che verrà definita annualmente dall'Assemblea dei Sindaci del distretto, finalizzata al sostegno della programmazione di ciascun anno;
- fondi regionali e provinciali sulle diverse aree di intervento (conciliazione, sostegno alla domiciliarità, disabilità, piano anti-crisi, piano nidi, politiche giovanili, ecc...)
- fondi pubblici e privati, a cui accedere attraverso forme di partenariato con i soggetti del terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperazione sociale, fondazioni).

L'Assemblea Distrettuale dei Sindaci procederà successivamente, tenuto conto delle definitive indicazioni regionali, alla determinazione delle risorse da assegnare a ciascuna azione del Piano di Zona attraverso l'approvazione dell'annuale piano economico-finanziario preventivo.

I soggetti firmatari convengono che le risorse finanziarie provenienti dal FNPS siano destinate all'Ente capofila – Consorzio Progetto Solidarietà - che le gestirà attraverso propri atti amministrativi nei termini e secondo i criteri stabiliti dal Piano di Zona e nel rispetto delle disposizioni provenienti dagli organi di governo e di gestione del piano

ART. 9 – CLAUSOLE ARBITRALI

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Mantova, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il

Collegio in questione deciderà secondo legge. Conseguito il consenso di tutti gli Enti aderenti e successivamente alla sua approvazione, il presente accordo sarà pubblicato, a cura del Consorzio nella sua qualità di ente capofila, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Mantova, li 05 APR 2012

Soggetti Sottoscrittori

- Consorzio Progetto Solidarietà (Ente Capofila)..... *Alti della*
- Comune di Bagnolo San Vito..... *Fabrizio*
- Comune di Bigarello..... *Roberto*
- Comune di Borgoforte..... *Giuseppe Ferrar*
- Comune di Castel D'Ario..... *Giuseppe*
- Comune di Castelforte..... *Giuseppe Ferrar*
- Comune di Castellucchio..... *Roberto*
- Comune di Curtatone..... *Giuseppe Ferrar*
- Comune di Mantova..... *Roberto*
- Comune di Marmirolo..... *Roberto*
- Comune di Porto Mantovano..... *Lucia Pasotti*
- Comune di Rodigo..... *Roberto*
- Comune di Roncoferraro..... *Roberto*
- Comune di Roverbella..... *Roberto*
- Comune di San Giorgio..... *Roberto*
- Comune di Villimpenta..... *Roberto*
- Comune di Virgilio..... *Roberto*
- Provincia di Mantova..... *Roberto*
- Asl di Mantova..... *Roberto*